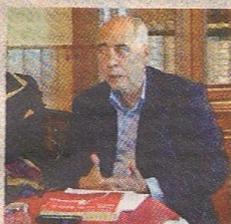


IGNANO

urme in discarica è scattata pochi minuti prima delle 4 di mattina. È stato il guardiano di turno sull'impianto, a allertare le squadre di emergenza di Rea e i vigili del fuoco. Le fiamme si sono sprigionate da un lotto in coltivazione per una superficie abbastanza grande, 600 metri quadrati, anche se l'incendio -发展 in azienda - è stato di natura superficiale". Alle 10,30 il fuoco era spento e cominciavano le prime operazioni di bonifica. Sono stati bruciati rifiuti solidi urbani (spazzatura) e speciali rifiuti pericolosi. Ma non sono chiare le origini del rogo. I vigili del fuoco, entrati in scena subito dopo i mezzi antincendio con idranti, pompe (meccaniche), hanno dapprima parlato di "probabili ceneri di camino". Dopo sono giunti un mezzo cingolato e un trattore. Cecina, uno da Crocino, ha portato le autobotte da Livorno. Si è specificato, tuttavia, di tipo di ceneri possa trattarsi. E poi questa è una delle parti al vaglio di chi è interessato per accertare le origini del rogo. Il direttore di Rea, Emiliano Monti, del resto, ha specificato che l'incendio ha interessato un lotto in coltivazione molto ridotto e che il rogo dove si è sviluppato non si conferiva da almeno 2-3 giorni. Come è possibile allora, che vi siano finitimi fumanti? Sulle cause del rogo Monti non si sbilancia, attesa che siano concluse le indagini, ma non esclude l'ipotesi di un'auto combustione. Alle prime due ore da quando è stato dato l'allarme, Monti - siamo come riusciti a circoscrivere l'incendio. Alle 10 la discarica è tornata regolarmente operativa. Monti poi conferma che l'area interessata dalle fiamme era trattata nel rispetto delle normative vigenti in materia, tanto che era stata impermeabilizzata con un manto nero che per diversi giorni si è levato in cielo e che è stato osservato a alcuni chilometri sarebbe la conseguenza della combustione dei rifiuti copertoni (gomme) nel segno dell'impermeabilizzazione.

**Marchi (Md):  
ma che tipo  
di ceneri erano?**



«I vigili del fuoco attribuiscono sbrigativamente l'incendio a ceneri di camino (quale camino? Di inceneritore? e quale? Non ci vengano a dire che sia un camino di casa!)». Così Maurizio Marchi (Medicina Democratica) dopo l'incendio di ieri. «È evidente - scrive - che i rifiuti di ieri non sono stati coperti con materiale inerte - come dovuto - , come stabilito dall'autorizzazione provinciale 2012, dalla legge e dalle semplici buone pratiche di gestione delle discariche. Che siano proprio stati coperti con ceneri di inceneritore, ancora ardenti? Tutte le domande che rivolgiamo alla Rea, all'Arpat e al Comune di Rosignano (sindaco Franchi), che proprio recentemente, in un comunicato, affermava che la discarica non è esaurita e che è gestita con ogni cura. All'Arpat in particolare chiediamo se sono bruciati rifiuti contenenti cloro, Pvc e simili, tali da emettere diossine e furani dalla combustione incontrollata. Chiediamo di far conoscere ai cittadini se si sono sviluppate ulteriori sostanze tossiche, nel qual caso rinviare la visita specialmente degli alunni.

# Fiamme all'alba: bruciano 600 mq di rifiuti in discarica

Il rogo scoppiato alle 4 e spento alle 10,30, incerte le cause. Rilievi dell'Arpat. Fumo nero per copertoni andati a fuo-



Una ruspa della Rea al lavoro nell'area dove si è sviluppato l'incendio

lizzante. Come previsto dall'autorizzazione ambientale integrata che disciplina il funzionamento della discarica è stata fatta comunicazione dell'incendio anche alla Provincia di Livorno, all'Arpat, all'Asl 6 e al comune di Rosignano Marittimo proprie-

tario dell'impianto. Tecnici della Provincia e dell'Arpat hanno ispezionato l'area interessata dalle fiamme fino a metà pomeriggio di ieri. In particolare Arpat sta conducendo analisi per accertare l'entità dell'inquinamento derivante dal processo di com-

bustione. La direzione di Rea assicura che già si sta lavorando per approntare interventi di ripristino della parte del lotto di discarica rimasta danneggiata dal rogo. Non è la prima volta che nel sito di Scapigliato si verificano incendi: nell'ottobre del 2008

20 tonnellate di rifiuti urbani e un capannone di circa 1000 metri quadrati furono distrutti dalle fiamme. Nel luglio del 2006 fu un incendio più grave provocando il temporaneo stop della discarica per circa 500 mila euro di danni.

CRIPRODUZIONI

ignoranza chiede  
in commissione  
torale

## Stralciare il rigassificatore dal regolamento

Urbanistica. Monti (Sel): «La costruzione dell'impianto non è più una priori-